

Riforma ortofrutta, *primo step della Commissione Ue*

Le nuove norme rafforzano le organizzazioni di produttori con regole più semplici, oneri amministrativi ridotti e un maggior sostegno finanziario in periodi di crisi

A cura della
REDAZIONE

Aumento dell'indennizzo per il ritiro dal mercato di frutta e ortaggi in caso di crisi, regole più semplici e più attrattiva per le Organizzazioni dei produttori (Op). Sono le novità del regolamento dell'Organizzazione comune di mercato adottato il 13 marzo alla Commissione europea. Parlamento e Consiglio europeo potranno sollevare osservazioni entro due mesi, dopodiché il testo sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore. Il settore è composto da 3,4 milioni di aziende europee, ossia quasi un quarto di tutte le aziende dell'Unione, che producono ortofrutta per un valore di circa 47 miliardi di euro. Secondo gli ultimi dati disponibili, le Op sono circa 1.500 e concentrano la metà della produzione ortofruitticola comunitaria.

In base al nuovo regolamento, il prezzo di ritiro dei prodotti in caso di squilibrio di mercato passa dal 30% al 40% del prezzo medio di mercato dell'Ue negli ultimi cinque anni per la distribuzione gratuita (i ritiri di beneficenza) e



dal 20% al 30% per i ritiri destinati a compost, mangimi, distillazione. Saranno più semplici le norme sulle organizzazioni di produttori transnazionali e le loro associazioni. Queste organizzazioni sono cruciali per l'internazionalizzazione del settore, perché contribuiscono a offrire agli agricoltori un maggiore accesso al mercato per i loro prodotti e garantiscono che il valore aggiunto generato dall'aumento delle esportazioni sia restituito ai produttori. ■

EMBARGO RUSSIA: AIUTI ALL'ITALIA PER ALTRE MILLE TONNELLATE

I produttori italiani di frutta e verdura potranno usufruire del sostegno Ue per il ritiro dal mercato di oltre mille tonnellate di prodotto, come effetto della redistribuzione dei quantitativi ammessi all'aiuto straordinario deciso nell'estate 2016 per attenuare l'impatto sui produttori del blocco russo alle importazioni. Lo scorso autunno, Germania, Danimarca, Lussemburgo, Slovacchia, Slovenia, Austria e Regno Unito avevano notificato alla Commissione di non avere necessità degli aiuti, che sono stati redistribuiti ai principali Paesi produttori e a quelli più esposti alle conseguenze del blocco russo. La Polonia è la principale beneficiaria della nuova misura, con oltre 7mila tonnellate, seguita da Spagna (3.105), Belgio (2.385), Grecia (1.150) e Italia (1.080 tonnellate). Il commissario europeo all'agricoltura **Phil Hogan** ha anche assicurato di «voler prolungare le misure straordinarie oltre la scadenza del 1 luglio 2017» su alcune qualità di frutta.

EDUCAZIONE ALIMENTARE: 31 MILIONI PER I PROGRAMMI NELLE SCUOLE

L'Unione europea finanzia con quasi 31 milioni di euro i programmi italiani di distribuzione di frutta, ortaggi e latte nelle scuole per l'anno 2017-2018. Con 21,7 milioni di euro a sostegno delle iniziative sull'ortofrutta e 9,2 per il latte, l'Italia è il terzo Paese europeo per distribuzione di fondi, dopo Germania (circa 36 milioni) e Francia (35 milioni). I finanziamenti sono destinati non solo alla distribuzione di frutta, verdura e latte agli studenti, ma anche per sostenere programmi di insegnamento sulla produzione agricola e le diete sane. Complessivamente in Emilia-Romagna saranno coinvolti 231 plessi scolastici di istruzione primaria e oltre 55mila alunni. In aula saranno distribuiti tutti i tipi di frutta e alcune verdure come carote, finocchio pomodoro. Potranno essere proposti anche prodotti ortofruitticoli trasformati purché non presentino aggiunta di zuccheri, grassi, sale, dolcificanti.